Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII - N 203 VENERDI 23 Luglio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale ... per questo agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C., Udine, Milano e succursali

Croce rossa in campo bianco.

Dalla X... sezione di Sanità — Luglio.

Vi sono umili, modesti e non meno mirabili eroismi in questa nostra guerra che, compiuti lungi dal fervore della pugna, dietro la linea del fuoco, sfuggono alla attenzione della massa alla ammirazione delle folle, all'entusiasmo concorde della Nazione.

Parlo dell'opera di abnegazione della nostra Sanità Militare che, sebbene da sola sopporta tutti i rischi, tutti i pericoli, tutte le fatiche dei vari fronti della guerra, è quella che si vede sempre spogliata, a beneficio di organizzazioni sussidiarie consimili, di tutto il merito, faticosamente, laboriosamente acquistato.

Medici e soldati di Sanità dividono tutti i pericoli delle truppe combattenti: come loro e spesso più di loro sono esposti al fuoco del nemico e la cronaca delle operazioni guerresche ci ha già spesse volte informati della brutalità austriaca che, non rispettando la convenzione internazionale, spara contro gli indifesi portaferiti che compiono la pietosa missione di raccogliere i prodi i quali sul campo dell'onore, versano il sangue generoso per le profonde ferite del piombo austriaco.

Al pubblico le opere di pietà calma, sobria, schiva di rumorosità, di questi crocesignati che affratellano, sotto il manto della carità, il vincitore al vinto, l'italiano all'austriaco, non sono note o se lo sono, in minima parte.

Un medico di una sezione di sanità avanzata, mi diceva:

— E' un errore il credere che nelle armi combattenti ci voglia maggior coraggio che non in questa nostra organizzazione sanitaria militare. E' falso. L'ardore della pugna, l'ubbriacatura del fuoco e del sangue, l'entusiasmo del combattimento per una causa nobilissima sono tutti coefficienti preziosi di coraggio per i combattenti: essi per noi non esistono.

Sotto il fuoco nemico noi procediamo, indifesi, alla ricerca ed alle prime medicature dei feriti ed il nostro bracciale bianco con la croce rossa, nonchè darci garanzia di immunità, offre spessissimo gradito bersaglio alla brutalità dei soldati austriaci.

— Ma... e la «Convenzione di Ginevra?»

— E' come se non esistesse: del resto, tutti sanno quale valore abbiano i trattati per i tedeschi e, per i loro *vassalli*, gli austriaci...

Un diario pericoloso.

Sotto una tenda della sezione di Sanità di... ho trovato un sotto-ufficiale austriaco ferito ad una gamba e curato con la medesima sollecitudine di tutti i nostri soldati feriti.

Fra le varie carte del prigioniero è stato rinvenuto anche un diario, abbastanza interessante.

Ne ho trascritto sul mio taccuino qualche appunto. Ve lo trasmetto.

La traduzione è del

«2 giugno. *Dopo cinque mesi di orrori in Galizia, eccomi giunto sul fronte d'un altro teatro di guerra. Poveri bambini miei, chi sa quando vi rivedrò, e chi sa se vi rivedrò mai più. Ma finisca presto almeno, finisca la guerra ed una pallottola del nemico venga a troncarmi questa esistenza di dolori.*

10 giugno. *Oggi un soldato s'è tirato un colpo di fucile alla mano destra per essere riformato. Il tenente ha fatto rapporto al colonnello che ha ordinato la fucilazione del disgraziato. L'ordine è stato eseguito immediatamente.*

11 giugno. *Gli Italiani avanzano sempre. Dolorosamente anche su questo fronte gli avvenimenti prendono brutta piega.*

Oggi, per tutta la giornata, un violento cannoneggiamento del nemico s'è abbattuto su di noi.

La campagna tutt'intorno ne è stata sconvolta; gli alberi sono stati sradicati come da un uragano, le messi completamente distrutte. Poveri campi flagellati. Poveri raccolti! E pensare che forse a quest'ora mia moglie ed i miei bimbi soffrono la fame ed invocano un poco di pane.

Ah! quanto pagherei per aver notizie di quei cari! Sono quattro mesi che non ne so più nulla.

15 giugno. *Oggi è stato un alterco violento fra un maggiore croato ed un tenente tedesco. Si sono scambiate insolenze di tutti i colori.*

Il tenente ha detto che austriaci, croati, boemi ungheresi e tutti i popoli dell'Impero uniti insieme non avrebbero potuto far mai niente senza l'aiuto dei tedeschi.

Il maggiore ha detto che i tedeschi sanno solo spadroneggiare e che in Galizia hanno mandato sempre avanti gli austriaci».

Il diario continua raccontando le frequenti lotte di nazionalità, pur fra militari che vestono la stessa divisa, rimpiangendo la vita serena della famigliuola, facendo riflessioni amare sulla svalutazione della vita umana e filosofeggiando sull'atrocità della guerra.

Il 5 luglio il sotto-ufficiale ha dovuto fuggire dinanzi all'impeto dei nostri bersaglieri attaccanti.

«Parevano tante furie! (egli racconta) Insensibili al fuoco dell'artiglieria ed a quello delle mitragliatrici, essi giunsero alle nostre trincee blindate, che credevamo imprendibili, come tanti proiettili umani. Tutti quelli che non furono solleciti a sfuggire al loro impeto furono sgozzati dalle loro baionette.

Questi bersaglieri sono davvero terribili, disprezzano il pericolo e la morte. I nostri ne hanno una grande paura.

Il *10 luglio* gli austriaci inviano sul fronte italiano, a combattere contro di noi prigionieri russi e serbi.

«E' stato dato ordine di metterli sempre in prima linea — scrive ancora l'austriaco — ed a noi incombe il dovere di sorvegliarli strettamente.

— Al primo tentativo che faranno di gettare le armi, tirate contro di loro! ci hanno ordinato.

Poverini! mi fanno tanta pena, così, votati a morte certa, come sono.

Ma, forse, la morte è mille volte preferibile a questa vita d'inferno — sentenzia il sotto-ufficiale a mo' di conclusione.

Ed il diario termina così. Si vede che dopo non avrà più avuto nè il tempo, nè il modo, nè forse la voglia di scrivere fino al momento che, ferito, è caduto nelle nostre mani, per sua grande fortuna.

— Vi dispiace d'essere prigioniero? gli ho chiesto.

No — mi ha risposto — perchè son sicuro che gli italiani mi tratteranno bene? E poi solamente così posso sperare ancora che un giorno, vicino o lontano non so, riuscirò a vedere la mia famiglia... E' questa la mia sola speranza!

Ottorino Fragola.

IL PRINCIPINO.

La guerra lo ha posto in prima linea. Improvvisamente, una mattina di giugno si era visto correre verso la stazione di Roma, nella bianca divisa di marinaretto senza nessuna scorta solo col comandante Bonaldi. Partivano i bersaglieri diretti al fronte ed egli aveva voluto recarsi a salutarli, un po' pallido, coi begli occhi neri lucenti di commozione, e lo spettacolo della sua personcina gentile e delicata che avanzava sorridendo e salutando fra quei soldati robusti e arditi aveva fatto prorompere un grido un urlo quasi di tenerezza, di speranza e di gioia:

— Viva il principe Umberto! Viva Savoia! Viva l'Italia!

E' tornato alla stazione altre volte. Poi sempre con la stessa commozione ardente e timida, con lo stesso infantile sorriso, in un giorno di festa per la Patria, è comparso alla folla del balcone del Quirinale, si è confuso con essa durante la gara nobile e pietosa indetta la settimana scorsa nel nome di quanti vegliano alla difesa d'Italia e ne formano l'orgoglio e danno il sangue per essa. Per questi figli d'Italia, per tutti coloro che si sono battuti ieri, per tutti coloro che si batteranno domani, ha lasciato i giuochi e i boschetti di Villa Savoia, ha lavorato a preparar offerte e doni, è rimasto lunghe ore al caldo al sole con le sorelline... egli, il figlio del Re, così bambino ancora che sembra non potersi rendere conto di tanti dolori e di tanti bisogni. Ha teso la piccola mano...

Quella piccola mano chiedeva un obolo per i feriti, ma così franco e sicuro n'era il gesto che lasciava scorgere un significato che oltrepassava i limiti della realtà presente. E l'anima del popolo, che ha sentito la sua, ha saputo rispondergli; lo ha guardato con un sentimento inesprimibile; nuovo.

Era lontano da noi — scrive Bianca Paulucci nella «Tribuna» — questo fanciullo regale, perchè gli avvenimenti della vita consuetudinaria e la sua stessa fanciullezza non gli permettevano di uscire dalla dolce penombra della sua dimora. Lo chiamavano tutti, è vero, famigliarmente per nome; ne ammiravano i ritratti posti fuori le mostre dei fotografi e contesi nelle fiere di beneficenza, mentre giocava con le sorelline sulla spiaggia di S. Rossore, e mentre cavalcava il suo somarello preferito lungo i viali di Racconigi, o mentre reggeva il berretto di marinaro guardando innanzi a sè diritto e serio. La guerra ha illuminato la sua figura infantile. Si sono volute saper tante cose di lui. Da ogni parte si è chiesto il perchè della sua semplicità e della sua grazia così toccanti; si è domandato com'egli crescesse; se ci fosse qualche segno annunciatore del domani nel figlio di Re Vittorio, nell'erede dei Savoia, continuatore di una razza di eroi.

I maestri e i famigliari, naturalmente, si schermivano. Ma intorno al bel fanciullo la curiosità intanto cresceva; finchè un giorno, non si sa di dove, arrivarono alcune notizie.

Ed ecco cominciarsi a delineare da quelle notizie la figura del Principino.

Come suo padre che vi fu assunto re, come suo zio, il Duca degli Abruzzi che vi si è coperto di gloria, il Principino Umberto ha la passione del mare. Non per nulla gli hanno dato per precettore un marinaro. Il fanciullo sente il fascino dell'immensità, comprende forse che sul mare è la grandezza di quello che sarà, domani, il suo Regno, ha la curiosità di tutto ciò che viene dal mare. La prima volta che gli fu concesso un viaggio in mare ne soffrì leggermente; ma il suo pensiero, appena riavutosi dal leggero disturbo, fu di correre verso i marinai che avevano avuto cura di accompagnarlo e di pregarli affinchè non raccontassero a nessuno della sua cattiva ventura; altrimenti, in seguito, non gli sarebbe stato più concesso nulla. La sua curiosità per tutto ciò che viene dal mare o ha vita in esso è poi ampiamente soddisfatta da una magnifica collezione di conchiglie che riempiono quasi una stanza del suo appartamento. Ve ne sono di ogni grandezza, di ogni varietà, di ogni colore; vennero fatte venire appositamente per lui da tutti i mari più lontani.

Data la passione cui accenniamo, il Principino Umberto a rigor di termini, sembrerebbe fatto più per essere marinaio che soldato. Ma la vista sola di un soldato gli accende il volto, nulla gli sembra così «glorioso», così degno di un piccolo principe qual'egli è come una gita improvvisa in una caserma, nulla lo ha commosso mai tanto — assicurano — quanto la partenza e l'applauso di quei bersaglieri diretti al fronte per una guerra santa che farà più grande e più rispettata l'Italia.

Se il mare è la sua passione, i soldati sono il suo orgoglio. Sono il suo orgoglio e sono il suo amore e ogni volta che gli viene concesso corre ad essi; e li guarda sempre come li vedesse per la prima volta: con gli occhi pieni di meraviglia e in cui balena tutta la commozione, tutta la fede dell'anima infantile.

Il Principe Umberto — ci hanno anche assicurato — è il più semplice il più gaio, il più affettuoso dei fanciulli. La sua vita scorre, come quella di tutti i fanciulli, tra lo studio e i giuochi, con una disciplina certo un po' più austera che la vita degli altri della sua età. Egli sa di aver dei doveri che gli altri non hanno. Ed è fiero di questi doveri; vorrebbe che nessuno sapesse le sue manchevolezze; delle sue stesse debolezze fisiche (come la prima volta che subì l'impressione del mare) si vergogna quasi costituissero per lui una colpa.

Naturalmente questo senso di fierezza, che, se bene diretto rappresenta nel piccolo principe una felice caratteristica, va, in molte occasioni frenato. La Regina Elena a cui il Re, così assorbito dalle cure di Stato, dà ampii poteri per quanto concerne l'educazione del Principe Ereditario e delle Principessine, cominciò Ella medesima il difficile e delicato lavoro, che precludeva alli attuale formazione dei figli; E noi sappiamo qual madre sia la Regina. D'altra parte ella non è donna da lasciarsi vincere dalla sua tenerezza. Al momento opportuno, ella ha voluto presso il Principe Umberto un uomo dalla tempra del comandante Bonaldi; un uomo di antica nobiltà e di vedute modernissime, vissuto nel mare, calmo riflessivo, severo insieme e affettuoso, di vasta coltura e di gran cuore, compreso degli alti destini del Principe e della grave responsabilità che a lui, divenuto precettore, è stata affidata. Ciò spiega come egli sia profondamente amato dal Principino, come possa seguirlo nei primi studi di geografia, di fisica, di numismatica, di filatelica di medicina (sì, al figlio di Re Vittorio vengono impartite anche nozioni di medicina) come possa divertirsi con lui in quotidiane gite come possa curarne insomma l'educazione della mente e sopra tutto formarne il carattere del cuore. Poi che il Principino non ignora di essere il nipote di Umberto Biancamano, di Emanuele Filiberto, di Amedeo, di Vittorio, il domani e l'avvenire d'Italia, ma gli viene continuamente ripetuto che questo passato e questo avvenire non possono appartenergli s'egli non saprà rendersene in ogni modo degno.

Uno appunto dei modi di rendersene degno consiste nell'essere superiore in buona volontà, in attività, in affabilità e in cortesia di maniere a qualunque altro fanciullo...

Il Principino si alza alle sette e non deve dar più di mezz'ora alla sua toeletta e alla sua colazione. La mattinata e il pomeriggio vengono divisi secondo stabilisce il comandante Bonaldi, tra i varii studii che hanno, almeno per ora, un carattere piuttosto tecnico, gli esercizi di ginnastica, di equitazione i giuochi con le principessine e con i bimbi che più frequentano la Corte. E, questi giuochi, sono le corse nelle ville reali e le cavalcate sull'asinello che il Principe, come le sue sorelline, ha ricevuto in regalo dalla Regina Elena e che ha formato la delizia di tutti i piccoli esploratori ospitati ultimamente a Villa Savoia; sono mille affettuose sorprese al Babbo e alla Mamma che ne sorridono; sono tutte le solite «birichinate» dei bimbi ma che provocano gli ammonimenti della bellissima e pensosa Jolanda, le osservazioni dell'arguta Mafalda, e formano la delizia della garrula Giovanna. Sono gli inviti ai piccoli figli delle dame della Regina o degli aiutanti di campo del Re, ai bei fanciulli che aspettano il l'invito come una festa, salutano il Principino sull'attenti e poi, seguendo il suo esempio e vedendosi trattati così cordialmente, dimenticano ogni qualità e ogni superiorità regale, si divertono col Principe Umberto a inseguirsi, a nascondersi, finchè il comandante Bonaldi non giunga per ricordare a tutti l'ora del riposo e ai piccoli ospiti, prima di andarsene, un nuovo militare saluto sull'attenti!...

* * *

Queste, dunque, le notizie del Principino: animo fiero, cuore generoso e gentile, natura semplice e buona che sente profondamente il fascino del mare, dei soldati e del popolo.

L'Italia aspetta molto da lui ed è lieta che dalla serena intimità della sua dimora egli sia uscito in un momento così magnifico e solenne. Come tutti i fanciulli che domani saranno uomini e per i quali oggi si fa la guerra santa di unità e di redenzione, il Principe Umberto ha sentito oggi, per la prima volta, tuonare il cannone...

Salutiamo quel Fanciullo! salutiamo in lui il passato e l'avvenire glorioso di Italia!

Bianca Paulucci

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Codroipo per il prestito Nazionale. — 22 — B — A Codroipo, la sottoscrizione al prestito nazionale per il secondo miliardo ha raggiunto L. 136 100; delle quali 124.300 a mezzo della Banca Cooperativa, e 11.800 a mezzo della Esattoria Consorziale. Per il I. Miliardo Codroipo aveva dato circa 160.000 lire delle quali 80 000 la Banca Cooperativa.

Granone Municipale. — I soliti agenti Municipali al mercato di ieri, hanno venduto quintali 59 di granoturco a 170 famiglie del Comune; l'introito fu di lire 1800. Essendo sulla piazza il granone in forte aumento, anche il Municipio, non potendo affrontare una perdita maggiore di quella fin'ora sostenuta, a favore degli amministratori indigenti, ha dovuto elevare il prezzo a circa 1 lira alla misura. Speriamo che il prossimo raccolto, che promette di essere abbondante se sarà favorito dalla pioggia, farà nuovamente discendere il prezzo *della polenta*.

I profughi. — Non passa giorno che dalle terre che si stanno liberando dal duro servaggio non giunga qui qualche profugo.

Ieri ne sono arrivati parecchi; erano donne e fanciulli, laceri e macilenti. Sui loro visi si scorgevano le traccie dei patimenti e, forse, della fame. Solo due bimbi, sani e paffuti, inconsci del forzato esilio, erano indifferenti dinanzi alla critica posizione di chi amorosamente li stringeva al seno.

La comitiva, verso le ore 2 pom., si presentò al locale Comando del Presidio ed al Municipio. A questo toccherà pensare alla sorte di coloro che fanno parte del nostro Comune di Rivolto e di Bertiolo.

Questi profughi in generale, sono persone che vissero lunghi anni assenti dal loro paese di origine o non ci sono mai stati; essi sono figli, i secondi, di padri, o nipoti di nonni, che nacquero in questi comuni da loro mai veduti e dove oggi, hanno dovuto venire per avere il soccorso. Ed i Comuni, malgrado le difficoltà finanziarie del momento, non negheranno loro il pane e l'asilo, coadiuvati dal Governo e dai Comitati di soccorso.

ARTA

Comitato di assistenza civile. — La 1.a lista delle sottoscrizioni mensili porta bel numero di offerte. Eccovi le principali:

Municipio di Arta L. 50, A. Abrami segretario 5, Comelli don Francesco iniziale L. 7, mensile L. 5, f.lli Cozzi 10, Salon Osvaldo L. 2; L. 1 per ciascuno i signori: Cescutti Pietro, Cimiotti Giovanni, Duzzi Osvaldo, Rossi Bettina, Rossi Luigi, Radina Domenico, Radina Vito, Salon G. Batta, Salon Giuseppe, Sabot Giacomo, Somma Gio. Batta fu Gius., Somma Nicolò; presero impegno per offerte minori, cosicchè si ottennero i seguenti risultati: Totale mensile L. 103.75. Totale generale L. 110.75

Il comitato d'assistenza civile vivamente raccomanda a tutti coloro che non sono in grado di obbligarsi mensilmente di fare almeno qualche piccola oblazione.

Le sottoscrizioni sono sempre aperte nell'ufficio di segreteria, e dovrebbero dare risultati indubbiamente migliori.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Per l'assistenza Civile

In seguito all'interessamento dell'Autorità comunale ed il buon volere di alcuni cittadini, è pure qui sorto il comitato di assistenza Civile pro famiglie dei richiamati. Hanno già avuto luogo alcune riunioni preparatorie e giovedì prossimo alle ore 18 ci sarà la riunione generale e verrà tracciato il programma da svolgersi e studiato il modo migliore per... ossigenare nella misura la più larga questa nobile istituzione.

Per ora ci piace di rendere pubblico il generoso atto della Banca di Spilimbergo, che inviava a questo sig. Sindaco lire 100 da erogarsi appunto a pro' delle famiglie bisognose dei richiamati. Mentre ringraziamo vivamente il consiglio d'Amm. della Banca suddetta ci auguriamo che ognuno, in questa solenne ora, faccia intero il proprio dovere, a costo di sacrifizi e di privazioni.

So che l'Amm. Comunale concorrerà con lire 200 è quanto più poteva fare, date le ristrettezze finanziarie in cui versa il comune; sono ora le altre istituzioni locali, sono ora i singoli cittadini che hanno da compiere il loro dovere. E' questa l'ora in cui si vedrà chiaramente da quali sentimenti siano animati gli abitanti di questo comune; è questo il momento in cui si conoscerà chi alberga in petto un cuor d'Italiano.

FORGARIA

Messa solenne per implorare la nostra vittoria. — Ad iniziativa del M. R. Parroco, nella chiesa parrocchiale domenica passata si è celebrata una solenne funzione religiosa. Vi intervennero il sindaco, Pascuttini Pietro con la Giunta al completo, il corpo insegnante con la scolaresca, il comitato di preparazione civile, il dott. Bolognesi Grassi, vari soldati già feriti nella guerra contro l'Austria ed ora in via di guarigione. La chiesa, ben parata, era zeppa di popolo. Sul finire della funzione il Parroco tenne un'appropriato discorso, improntato al più vivo e sincero patriottismo. Il popolo ascoltò con reverente attenzione ed ebbe mormorii di approvazione per le nobilissime calde parole del buon sacerdote.

Prigioniero e scomparsi. — Giunsero notizie al nostro sindaco che il soldato di fanteria Biasutti Rizieri di qui è stato fatto prigioniero; e che il granatiere portaferiti Franceschinis di Antonio ed il soldato Tambosco Pietro si trovano fra gli scomparsi.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 54

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

— Nerissimo, Aaron Norman prima maniera, per usare una frase antica, cominciò a bere appena impalmata l'attuale vedova Krill, rivelandosi improvvisamente incapace di tollerare qualsiasi bevanda spiritosa, soggetto a passeggieri squilibri mentali che facevano di lui una belva, un diavolo scatenato... Le stesse parole della signora Krill — osservò a questo punto Paolo, ridendo. — Starei quasi per credere che abbiate assistito al nostro colloquio, Hurd!

— La verità è una sola; e se io ripeto le parole della signora Krill ciò significa parlando di suo marito essa ha detto la verità, cosa di cui mi rallegro perchè vuol dire che le sue non erano tutte menzogne. Mi spiego?

— Vi spiegate tanto bene che vi prego di continuare.

— Dicevo dunque che Lemuel Krill e sua moglie possedevano a Christchurch un albergo di terz'ordine chiamato il «Bue Rosso». Gl'introiti non pagavano tutte le esigenze del padrone di casa, che l'antica professione di commerciante in pietre preziose aveva abituato ad una certa larghezza di mezzi finanziari. Fatto sta che, illudendosi forse di trovare nella ebbrezza le soddisfazioni materiali negategli dalla vita, Lemuel si diede corpo ed anima al Dio Bacco, diventando in breve insopportabile, manesco, brutale con le donne di casa e perfino con gli avventori.

«Stanca di quel supplizio quotidiano esasperata delle scene che si succedevano senza tregua al «Bue Rosso», la signora Krill aveva deciso, pare, di disertare il tetto coniugale, quand'ecco sorgere all'orizzonte lady Rachel Sandal, nobile di nascita, ricca di doti e di dote, costei si era perdutamente innamorata di un giovane pittore che i vecchi Sandal, nobili del vecchio stampo, rifiutavano di ricevere nella loro nobilissima famiglia. Una brutta notte, spinta agli estremi dalla inflessibilità paterna, l'infelice e romantica lady Rachel abbandonò segretamente l'Hall, il pittoresco castello dei suoi avi, onde raggiungere alla vicina città il povero pretendente respinto e sposarselo non meno segretamente. Ma il destino volle che, sorpresa per via da un furioso temporale, la fuggitiva fosse costretta a rifugiarsi al «Bue Rosso» per aspettarvi il giorno. Allorchè la nobile fanciulla si fermò sulla soglia del piccolo albergo, Christchurch dormiva il più profondo dei sonni. Anche nel «Bue Rosso» regnava sovrano il silenzio; approfittando di quella buona occasione, per rispettare il desiderio espresso dalla signorina Sandal di non esser conosciuta, la signora Krill, che vegliava sola fra tutti, introdusse di soppiatto la sua ospite aristocratica, assegnandole la miglior camera.

«Poche ore più tardi, ossia nel colmo della notte, la stessa signora Krill, svegliata di soprassalto da un insolito rumore, si precipitò sul pianerottolo della scala, dove Lemuel Krill, ubbriaco tradicio, si dibatteva fra le braccia di uno dei più vecchi avventori del «Bue Rosso», padrone di una barca ancorata a Southampton, non meno ubbriaco di lui, e che tentava indarno di ridurlo a più miti consigli.

«Adoperando la migliore diplomazia per non esaltare viepiù i due uomini, la signora Krill riuscì ad apprendere che il marinaio in questione, Yarrey Yessop, entrato poco prima per isbaglio nella camera di lady Rachele, l'aveva trovata morta strangolata nel suo letto, con un fazzoletto di seta legato intorno al collo.

Atterrito da quella vista macabra, Yessop aveva voluto scendere in istrada a dare l'allarme, ma Krill glielo aveva impedito, come lo impedì dopo alla moglie, bastonandola di santa ragione e bastonando con lei la figlia fino al punto di ferirle a sangue un labbro. Nella terribile lotta cadde a terra, sempre da ciò che narrano i giornali, e disparve una spilla preziosa che la signora Krill si ricordava benissimo di avere ammirato al petto della signorina Sandal.

«Ma tale scomparsa fu constatata soltanto l'indomani, quando cioè, riavutasi dalla scorsa notte, la proprietaria del «Bue Rosso» scoprì in pari tempo la partenza per ignoti lidi del suo signore e padrone. Da quel giorno, nessuno intese più parlare di Lemuel Krill, e la giustizia basandosi su deposizioni di testimoni e specialmente di Yessop, cui non era sfuggito l'interesse vivissimo manifestato da Krill per il serpente di opale della povera vittima, pronunziò un verdetto in cui Lemuel Krill veniva accusato di omicidio premeditato a scopo di furto.

«Siccome però i Sandal si dichiararono disposti a declinare ogni loro diritto, pur di evitare un grave scandalo sul loro nome; e poichè d'altra parte l'indiziato autore del doppio delitto aveva pensato bene di sottrarsi colla fuga al suo castigo, così l'affare fu subito soffocato.

«Ora; mio caro signor Paolo — concluse il poliziotto — voi dovete ammettere che in quanto vi ho riferito c'è materia per ricostruire tutto intero il dramma di Gynne Street, o se non altro per rintracciare il passato di Aaron Norman. Secondo me, ripeto, e nessuno me lo toglierà dalla mente, il libraio-strozzino di Gynne Street veniva in linea diretta da Christchurch dove, sotto il suo vero nome di Lemuel Krill, aveva mandata al mondo di là lady Rachele Sandal.

— E sia pure ammise Paolo, inchinandosi. — Resta tuttavia un punto oscuro, mio bravo inquisitore. La spilla d'opale fu impegnata a Stowley da una persona che non era nè Lemuel Krill, nè tanto meno Aaron Norman.

— Sissignore, ma quella persona, che non era Lemuel Krill nè Aaron Norman era semplicemente Yarrey Yessop.

— Ma allora Krill e Yessop sarebbero stati complici?

Venne già in convalescenza qualche ferito; tutti essi guariranno senza che resti loro la menoma conseguenza. Per fortuna notizie di morti non se ne hanno.

Elargizioni al comitato di preparazione civile. — La spett. Banca di Spilimbergo con una nobile lettera ha inviato al nostro sindaco sig. Pascuttini, presidente onorario del comitato di preparazione civile, L. 100. Il sindaco, a nome del comitato, sentitamente ringrazia il generoso Istituto.

Il medico si è insediato. — Dopo tanti anni di interinalato... e di lotte, il dott. Bolognesi Umberto Grassi, già medico interino prima qui medico stabile poi a Tcor, in seguito a nomina regolare col giorno 15 corr. ha principiato il servizio con piena soddisfazione dell'intero paese. All'egregio funzionario il nostro nuovo benvenuto di cuore.

ARTEGNA

Comitato di assistenza civile. Avete già pubblicato come questo Comitato funzioni molto regolarmente curando la sollecita distribuzione di sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati (in numero di circa 300); e ciò con le oblazioni raccolte dalla carità pubblica, dall'Amministrazione Comunale e con l'offerta di lire 100 dell'on. Ancona.

Ora poi un gruppo di gentili e volenterose signore e signorine lavorano al fine di procurare ai nostri soldati indumenti tanto desiderati; ed a tale sc[illegible] la vendita di bandierine e coccarde tricolori, nonchè la rappresentazione nella sala sociale del dramma «La vita».

Una lode ben meritata al Rev. don Castellani, pievano, ed al solerte segretario del Comitato sig. Ottavio Vidoni, per l'attività che spiegano.

Per iniziativa dell'on. sig. Sindaco f. f. e per cortese interessamento dell'on. le Ancona questa Congregazione di Carità ha avuto dal Ministero degli Interni un sussidio straordinario di L. 300.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Per l'ufficio postale

(V.) Il nostro ufficio postale, data l'importanza del Capoluogo, il considerevole aumento della corrispondenza, specialmente in questi ultimi tempi, il lavoro continuo dell'unito ufficio telegrafico, l'ingombro dei pacchi postali privati e militari, l'aumento conseguente del personale di servizio ecc. si trova con insufficenza di locali, sia per il pubblico, sia per gli impiegati.

Il nostro solerte ed attivo signor Dall'Armi Emilio dirigente questo ufficio postale, riesce a far tollerar gli inconvenienti; ma le necessità non si possono occulare, e si rende indispensabile un locale più amplio per il disbrigo dell'ognora crescente lavoro giornaliero.

Il Comune concorre con la modesta somma di L. 250 per l'affitto dei locali, e non sarebbe nè gravoso nè superfluo il poter elevare la predetta somma per un locale maggiormente adatto. Si potrebbe ora approfittare della occasione che rimase sfitto un locale adatto, posto in località centrale, e precisamente in piazza maggiore, vicino al Duomo; locale di proprietà Tomè. Non si potrebbe...?

Crediamo che il Comune non esiterà ad aumentare il suo concorso nel canone di affitto, pur che si procuri alla città un ufficio postelegrafico decoroso quale si conviene ad un centro dell'importanza di S. Vito.

Fortissimo incendio

Mercoledì sera, verso le 17 sviluppavasi un incendio, nella località Fontanasso, e precisamente nella stalla di certi Gregoris detti Drius. Le fiamme si propagarono in un baleno nelle case adiacenti, compresa quella di certo Meretton. A stento si poterono salvare i bovini. I mobili di casa, la biancheria, gli attrezzi rurali, tutto andò distrutto, anche molto fieno e frumento e paglia. Però, ogni cosa è coperta da assicurazione.

Il danno è rilevante. Poteva essere limitato a minor importo, se si fosse suonata campana martello; la mancanza del tradizionale avvertimento, portò il ritardo dei pompieri e della forza pubblica a portarsi sul posto.

CASARSA

Grave incendio

22 — Ieri, nel pomeriggio sviluppavasi un incendio nel fabbricato attiguo alla palazzina dei fratelli Pighin imprenditori di lavori edilizi.

Oltre al fabbricato, rimasero bruciati: grande numero di sagome per lavori in cemento, mobili, attrezzi e manufatti. Il danno è considerevole; però in gran parte, assicurato.

SAN DANIELE

Il prestito Nazionale. — A quanto si dice, risulterebbe che la cittadinanza di San Daniele ha sottoscritto per il prestito nazionale la somma di L. 75 000

Un altro concittadino morto per la Patria. — Giorni sono perveniva alla famiglia Molinaro l'annuncio che il figlio Molinaro (detto Crauatis) del Cimano cadde gloriosamente per la patria nella lontana Libia, il 17 ultimo scorso

Il mercato del giorno. — Ecco i listini dei prezzi del mercato di oggi che fu abbastanza movimentato. Grano da 25 a 26 — Frumento da 28 a 29 — Segala da 20 a 21 — Grano rosso da 13 a 14 — Patate da 10 a 12 — Fagiuoli da 30 a 35 — Uova a lire 9 al cento — Burro da 3.55 a 3.75 al chilo.

CIVIDALE

Leonida Bissolati ferito.

In un combattimento dell'altra notte sul Monte Nero, mentre il sergente on. Leonida Bissolati combatteva con il suo Reggimento, restava colpito da un proiettile nemico alla coscia destra. Sebbene ferito, egli continuò a combattere fino a che aveva cartucce nella giberna. Sprovvisto di munizioni e per l'acuto dolore che gli procurava la ferita, dovette suo malgrado lasciare il combattimento. L'on. Bissolati, orgoglioso della ferita riportata, spera in breve di raggiungere di nuovo, guarito, il fronte.

Atto onesto. — Merita segnalato l'atto compiuto dai signori Aristide Marchesini e Giuseppe Nadalutti, che rinvennero ieri un portafoglio con somma rilevante di denaro e lo restituirono al proprietario.

Decesso — Repentinamente, cessava di vivere ieri Leonardo Vidisconi d'anni 44. Lavoratore indefesso lascia i parenti nel dolore a cui sinceramente ci associamo.

Sotto un Camion. — Una disgrazia è avvenuta nei pressi della Barbatta, fuori porta S. Giovanni. Una bambina, figlia del sig. Antonio Cotautti che abita in quei pressi, fu travolta sotto un camion. Per fortuna, la disgrazia fu minore di quanto si temeva: i medici riscontrarono ferite multiple, ma nessuna però grave, così che poterono dare sicurezza di guarigione non lontana.

VARMO

Società operaia. — Domenica scorsa la Soc. Operaia di M. S. tenne riunione per la nomina delle cariche sociali — Riuscirono eletti: a Presidente D.r Giacomo Canciani, a V. presid. Francesco Taghit, a cassiere il sig. Luigi Ortali, a consiglieri Tavellio Dr Gio Batta, Dorigo Agostino, Tegbil Gio. Batta, Bassi Carlo, Tubaro Antonio, D'Angela Angelo, Molinari Antonio fu Gio Batta, Pezzoni Arturo, De Apollonia Achille, Zuccaro Giuseppe. A revisori dei conti vennero nominati i signori Brovedani Ernesto e Scaini Alessandro.

LATISANA

Chiusura Concorso Patata Matilde. — Col 31 corr. si chiudono le iscrizioni al Concorso per la coltura e la conservazione della patata Matilde, indetto dalla Commissione pellagrologica provinciale fra gli agricoltori dei Distretti di Codroipo, Latisana e Palmanova. Verranno assegnati premi per un ammontare complessivo di 600 lire. Le domande di iscrizione devono venire indirizzate alla Cattedra amb. di Agricoltura di Latisana. Gli agricoltori possono richiedere il Programma, oltrecchè a detta Cattedra, anche ai Circoli agrari di Codroipo, Palmanova, Rivignano e S. Giorgio di Nogaro.

TOLMEZZO

Risposta, purtroppo, necessaria.

Nel numero della «Patria» di martedì e nella corrispondenza di Ovaro giustamente si esalta il patriottismo della popolazione, che concorre generosamente per la Sezione della Croce Rossa di Tolmezzo e per le famiglie povere dei richiamati. Chi scrive si associa lietissimo al meritato plauso.

Ma il corrispondente in ultimo accenna al giudizio *scortese ed errato* espresso sullo stesso giornale in una corrispondenza da Tolmezzo a proposito del concorso irrisorio col quale gli agiati del Comune di Ovaro risposero all'appello lanciato dal Comitato Carnico di beneficenza.

Nella seduta del 21 giugno u. s. avvenuta in Tolmezzo presenti 14 presidenti di Congregazioni di Carità risultava, che mentre Tolmezzo, per i poveri della Carnia raccoglieva circa 5000 lire, Arta 805, Ampezzo 106, Villa Santina 254, Sutrio 117, ecc. ecc. la sottoscrizione bandita nel comune di Ovaro fruttava la somma di lire 37.70.

Ciò fu rilevato nella seduta e pubblicato nel relativo resoconto sulla Patria, dalla quale altri giornali riportarono.

Non giudizio errato e tanto meno scortese, signor corrispondente, ma semplici esposizioni di fatti e di cifre eloquenti per se stesse.

Il Segretario del Comitato.

CODROIPO

Patronato Scolastico. — Ieri mattina alle ore 8 ebbe luogo in Municipio l'annunciata riunione del Patronato Scolastico. Scopo dell'adunanza fu quello di studiare il modo di conservare in vita il nostro Asilo infantile. Giovedì 29 il Patronato si adunerà di nuovo per una definitiva deliberazione in merito.

Travolto da un carro. — Chiarcossi Giuseppe di Beniamino il 21 corrente alle ore 19, travolto da un carro, riportò una ferita al piede destro. Venne curato dal locale Ospedale militare, dove fu giudicato guaribile in giorni 10.

Intorno alla così detta «PREPARAZIONE CIVILE».

In questi giorni si sente tanto a parlare di *preparazione civile* che si dovrebbe concludere che noi italiani (parlo di quelli che si trovano fra le pareti domestiche) stiamo dando prova del più puro, dei più disinteressato civismo.

Ma invece, presso la grande maggioranza delle classi più abbienti, non è precisamente così, e *lice* proprio in quest'ora sfrondare un po' quest'albero rigoglioso di belle parole, di frasi sonanti, forzare alcun poco e porre a nudo certe coscienze coperte e chiuse come forzieri.

La *preparazione* nella grande maggioranza dei casi consiste in questo, nel porre cioè a disposizione dei *Comitati* sorti per ogni dove qualche decina o qualche centinaia di lire.

Ora io non nego già che questo non serva a qualche cosa, ma nego che ciò si possa chiamare mutua assistenza, possa dirsi assolvere al dovere che grave incombe a tutti, specie nel momento attuale della vita della Nazione.

Dare un po' di denaro vuol dire su per giù fare la solita ben ficenza, che se giova a togliere qualche bisogno immediato, non solleva stabilmente, *non redime* dirò così, nè chi la fa nè chi l'accetta.

Quello che si richiede da noi oggi è ben altra cosa: Oggi più che mai è richiesto il concorso del *nostro io*. E questo *concorso* può estrinsecarsi in modi diversi. Il diretto conforto morale ed economico continuato alle famiglie bisognose dei richiamati e dei feriti e caduti sul campo di battaglia; l'assistenza dei bambini, specie nei paesi rurali, dove istituzioni del genere mancano affatto, col raccoglierli in appositi *ricreatori*.

Il far funzionare questi improvvisati asili d'infanzia non sarà una delle cose più facili, lo convengo, ma nemmeno le difficoltà possono presentarsi insormontabili; basta volere. Ai signori insegnanti, alle signore e signorine che hanno la fortuna di poter disporre di tempo e di denaro, l'assolvere a questo compito che è veramente bello e santo, poichè tende a indirizzare i primi passi alla generazione che sta sorgendo.

Non intendo formulare giudizi, ma quante signore, anzichè talvolta voler a forza collaborare presso questa o l'altra *Croce*, farebbero opera ben più proficua, si renderebbero ben più utili occupandosi seriamente del piccolo bimbo dell'operaia e della contadina!

E i ricchi nelle città possono fare moltissimo accostando direttamente le miserie, e togliendole col proprio, e silenziosamente, senza la solita strambozzatura della stampa. *Dare in silenzio*, ecco l'esercizio di una virtù eminentemente rigeneratrice e che non è certo il nostro forte!

E i maggiori proprietari nelle campagne anche possono far molto e coll'assistere direttamente le famiglie bisognose e coll'assumere maggior numero di operai per la lavorazione dei campi.

Chi scrive, e per non breve esperienza, ha potuto convincersi come in Friuli si faccia impiego troppo ristretto della mano d'opera: d'ordinario, è il vero termine, si *lesina* la mano d'opera, e questo, specie nella coltura intensiva, è un grandissimo errore, dal momento che la buona riuscita colturale non dipende tanto dai lavori maggiori, quanto dalle piccole cure e d'ordinario sono proprio queste che si trascurano.

In conclusione, oggi che la guerra si combatte, ogni cittadino dev'essere soldato: soldato sul campo di battaglia, soldato, in attesa che la Patria chiami, nel proprio paese, concorrendo direttamente al sollievo di ogni necessità, d'ogni miseria.

Non bei gesti, non incomposte impazienze, lavoriamo in silenzio prodigando tutti noi stessi.

.... «Per ogni altera fede
«Che più dal fango imperioso affranca,
«Per ogni forte amor, per ogni sdegno
«Che s'accendan da lei, soldato! Avanti:

I. I.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi.

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamate scarpe alpine) munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolare in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso del denaro sarà subito pagato, in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti di ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Oggetto	L.
Per un paio di calzatura di marcia	16.50
Per un farsetto a maglia di lana	2.00
Per ciascuna camicia di tela	3.00
Per ciascuna camicia di fanella	5.00
Per ciascun paio di mutande di tela	2.00
Per ciascun paio di mutande di lana	4.00
Per ciascun paio di calze di cotone	0.30
Per ciascun paio di calze di lana	1.50
Per ciascun fazzoletto	0.20
Per una correggia da pantaloni	0.60

Svendita libraria

e Comunicato importante per gli studiosi:

Vedi avviso in 4. pagina.

La nostra guerra

(Comunicato ufficiale)

Ritorno offensivo del nemico sull'Isonzo a cui rispondono i nostri avanzando

I grandi vuoti del nemico

Comando supremo, 22 luglio 1915.

Nella regione Tirolo-Trentino ed in Carnia, la situazione è invariata.

Sulla fronte dell'Isonzo, la nostra offensiva continuò ieri a svilupparsi in tutta la zona del Monte Nero all'altipiano del Carso. Qui, ad onta di un ritorno offensivo del nemico che mirava a staccare la nostra sinistra dai ponti dell'Isonzo, abbiamo conservato ovunque le nostre primitive posizioni ed avanzato notevolmente in parecchi punti. Abbiamo di nuovo fatto prigionieri circa cinquecento e prese molte armi e munizioni.

Esplorazioni aree e dichiarazioni di prigionieri segnalano l'arrivo al nemico di forze che secondo i prigionieri stessi, verrebbero inviate frettolosamente alla spicciolata sulla fronte per riparare alle grandissime perdite subite dal nemico. — Generale CADORNA.

«Parea che a festa non a morte andasse ciascun di loro»

La guerra attuale se nora svolgersi come una festa — scrive da Roma un inviato del *Journal de Geneve* — intrattenendosi sulla nostra guerra; — così grande è lo slancio generale, così vivo è l'entusiasmo dei soldati ed il loro disprezzo per la morte. Un soldato scrive al capitano: «Illustrissimo capitano, ho le gambe spezzate ma io sorrido: ho fatto il mio dovere Viva l'Italia!» Si può combattere e morire in modo più gaio? E questo stato di spirito, che fa affrontare la morte col sorriso sulle labbra e la gioia nel cuore è quello di tutto l'esercito italiano. Certo ci si batte altrove così corraggiosamente e così storicamente come sulla frontiera austriaca; ma dubito che sui campi di battaglia della Polonia e delle Fiandre si porti nella lotta questa poesia, che trasforma la guerra Italiana in una specie di festa e di eroica sollennità.

Negli orrori senza nome della conflagrazione europea, l'Italia porta una nota d'arte e di bellezza, che risponde d'altronde a tutti gli istinti della razza Italiana.»

La guerra degli alleati

Nel teatro nord-orientale

Le notizie non potrebbero essere più... contrastanti fra di loro; il che, trattandosi di guerra, è facile a... spiegarsi.

I russi, veramente, non dicono per tutti i loro scontri, di essere rimasti vincitori; ma per alcuni sì, lo affermano: sulla destra del Narew, sulla Bug (dove, in un accanito combattimento, avrebbero fatto mille prigionieri), in direzione di Lublino, dove l'offensiva tedesca sarebbe stata fermata e i tedeschi, respinti in alcuni settori, avrebbero subito perdite considerevoli. Ma i tedeschi non portano nei propri bollettini, che vittorie; e così gli austriaci. I loro bollettini sono vere litanie di vittorie. Eccone qualche saggio: «ad est di Chaoli l'ultimo trinceramento nemico è stato preso d'assalto ed occupato; l'inseguimento continua verso est.» «Sulla Pissa, ad est di Rossienje, un attacco tedesco ha rotto le linee...»

Sotto la spinta della pressione tedesca» che si afforza da tutti i lati, i russi hanno cominciato ad abbandonare le loro fortificazioni più avanzate e ad indietreggiare verso l'est, incalzati dalle truppe avversarie. Anche nel settore di Lublino, gli austro-tedeschi (sempre per quel ch'essi medesimi ne raccontano) progrediscono nell'attacco.

Nel teatro occidentale

Soliti bombardamenti e soliti scontri. I francesi confessano che i tedeschi sono riusciti a prendere piede nelle trincee che formavano il saliente anteriore delle linee francesi tra la Mosa e la Mosella; perdita alla quale contrappongono la presa e conservazione di una trincea con 150 metri di fronte.

I tedeschi affermano di aver preso d'assalto parecchie trincee francesi e confessano anche di essere al nemico riuscito di penetrare nelle loro posizioni.

Vi furono anche azioni di aviatori, ma senza risultati notevoli: qualche casa distrutta, qualche borghese ucciso.

Stragi di armeni

Se vi è popolo sulla terra che, nell'epoca contemporanea, abbia subito le più inique sanguinarie persecuzioni, son questi gli armeni, che i turchi in più riprese decimarono con i loro assassini.

La «Nowoje Wremja» di Pietrogrado riceve informazioni, secondo le quali le truppe russe, nei territori conquistati in Armenia trovarono che tutti gli uomini erano stati sgozzati, tutte le donne e le ragazze portate via dai curdi o dai funzionari del Sultano. Le atrocità commesse dai turchi nella regione di Pitliz sono indescrivibili. Dopo aver massacrata tutta la popolazione maschile in questa regione, i turchi riunirono novemila fra donne e fanciulle dei villaggi circostanti, indi li spinsero su Bitlis. Due giorni dopo li inviarono sulla sponda del Tigri, fucilarono tutti e gettarono nel fiume novemila cadaveri.

Sull'Eufrate i turchi sgozzarono oltre mille armeni, gettandone i cadaveri nel fiume. Contemporaneamente si ordinò a quattro battaglioni di marciare verso la valle del Mouch, onde sterminare dodicimila armeni abitanti quella valle. Secondo le ultime informazioni pervenute, il massacro è già incominciato. Gli armeni resistono, ma difettano di munizioni e saranno tutti sterminati dai turchi furibondi. Tutti gli armeni dei dintorni del Diarbekir saranno pure uccisi.

Che dirà il Vecchio Dio dei tedeschi, vedendo questo popolo celebre per la sua Kultur alleato della Turchia sanguinaria.

Ultima ora

Un proclama alle truppe russe del Granduca di Nicola

PIETROGRADO, 23. — In occasione di funzioni religiose celebrate in tutta la Russia ad iniziativa del Santo Sinodo per la vittoria degli eserciti russi il granduca Nicola lanciò alle truppe il seguente ordine del giorno:

«Per volontà dello czar e del Santo «Sinodo, tutta la Russia prega oggi per «la vittoria delle armi russe. Credo pro«fondamente che queste preghiere, con«giunte a quelle dello Czar e del suo «popolo, saranno esaudite da Dio. Tutta «la Russia unì le sue forze per fornire «l'esercito di tutto il necessario per la «lotta vittoriosa. Voi, truppe e flotta «eroiche, le quali siete a me affidate, «non dimenticate che lo Czar e tutta la «Russia vi aiutano colle preghiere, col «lavoro. Facciamo che questo pensiero «entri, saldamente in noi, e noi, col no«stro coraggio e con nuove imprese, ma«nifesteremo loro la nostra riconoscenza. «Dio e il suo appoggio potente sono con «noi! Portiamo con noi la fede, ch'è «pegno della vittoria.» (*Stef.*)

La nota degli Stati Uniti alla Germania.

NEWYORK, 23. — Quantunque la redazione precisa della Nota che gli stati uniti inviarono alla Germania non sia ancora ufficialmente conosciuta, il suo tenore è già certo. La nota, chiara nella sua forma, evitando qualsiasi discussione giuridica, respinge tutte le pretese tedesche. Anzitutto protesta per la pretesa della Germania di non rispettare le vite degli americani, tranne che sotto la garanzia degli Stati Uniti che le navi non portino contrabbando di guerra. Poi trova impertinente la proposta di mettere a disposizione degli americani, per traversare l'Atlantico, navi tedesche che il timore di cattura da parte degli alleati trattiene attualmente nei porti americani.

Senza ritornare sugli argomenti già esposti nelle precedenti note americane, Wilson avverte nettamente la Germania che ogni ripetizione dell'attentato fatto contro il «Lusitania» sarà considerato come un altro atto antiamichevole.

Il Governo di Washington lascia comprendere espressamente che, in caso di atti antiamichevoli, le relazioni diplomatiche sono immediatamente rotte.

Da un'inchiesta fatta nei diversi circoli politici risulta che la brevità della nota, la rapidità della sua elaborazione, la fermezza del suo tono generale, tutte cose unanimamente constatate, impressionano molto favorevolmente il pubblico. Si è d'accordo nel riconoscere che l'attitudine corretta e prudente del presidente Wilson esprime esattamente il pensiero di una nazione cui la pazienza, mantenuta sino ad oggi pel desiderio di pace, ribellerebbesi di fronte ad un nuovo oltraggio. Del resto, il tenore della nota è così pienamente d'accordo col sentimento del popolo americano, che i ministri, ritornati espressamente a Washington per questa occasione, hanno dichiarato inutile un nuovo esame della nota in secondo consiglio. (*Stef.*)

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale scolastica

Seduta 21 luglio 1915

Si discute il bilancio preventivo dell'amministrazione prov. scolastica 1915-16.

Commissione giudicatrice magistrali dei concorsi per le scuole amministrate sono nominati prof. Forgiarini, presidente; Direttore didattico Ghiroi, maestri: Fruch Forni Emma, Della Vedova Bortoluss Gemma, membri.

Personale dei maestri

Si accorda congedo per malattia alle maestre: Franzolini della Rovere Elisa; Centazzo Elisa; Cella Noemi.

Si propone al consiglio provinciale scolastico di acconsentire ai seguenti trasferimenti di maestri: Novelli Evangelina da S. Quirino alla Provincia di Firenze; Jonia Maria da Sesto al Reghena alla provincia di Venezia, e della maestra Perosa Lucia ved. Jonia viceversa; Pozzi Annita da Tramonti di Sotto alla Provincia di Firenze o Perugia; Dal Maso Maria da Barco di Pravisdomini alla provincia di Padova; Viviani Dina da Barco alla provincia di Padova; Galassi Flora maritata Ferucci da Malnisio alla provincia Macerata; Gordini Clara da Marsure d'Aviano nella provincia di Firenze.

Si propone inoltre l'accettazione della rinuncia della maestra Fornasier Oliva di S. Daniele; la concessione del sessennio alla maestra Gragnano Carolina; l'accoglimento dei ricorsi delle maestre Clusono Elisa e Marescia Zagatti Eulalia contro il ruolo e la relezione di quello della maestra Loviselli-Pierucci Adele.

Si propone inoltre di dar parere favorevole alla domanda della maestra Draghi Giuseppina per conseguire il diploma di direttrice didattica; id. alle domande di sussidio per arredamento scolastico di Sesto al Reghena, Ovaro e Cividale; la ripartizione dei sussidi pel 1915-16 ai patronati scolastici di nuovo tipo; l'approvazione del patronato scolastico di Codroipo; il compenso ai maestri delle scuole per adulti analfabeti per l'anno scolastico 1914-15; la sistemazione delle scuole suddette pel 1915-16, e l'approvazione di passaggio al comune dell'asilo infantile di Sacile.

Proposte di sussidi ad asili infantili per l'anno scolastico 1914-15

Società Giardini d'infanzia di Udine lire 1000; Asilo infantile dell'Immacolata 1200; Asilo infantile di Via Villalta 300; Asilo di Chions 200; di Codroipo 300; di Ciconicco 300; di Mortegliano 400; di Lavariano 100; di Pozzuolo del Friuli 300; di Rivolto 200; di S. Daniele 400; di Sedegliano 300; Giardino infantile di Cividale 500; Asilo infantile di Latisana 300; di Palmanova 400; di San Giovanni di Manzano 400; di S. Giorgio di Nogaro 200.

All'asilo comunale di S. Giorgio 750; di Torreano 200; di Gemona 500 (ente morale); pure di Gemona, autonomo, 350 e 600; Spilimbergo 300; Tarcento 300; Tricesimo 400; Pordenone 600; Sacile 800; Tolmezzo 500.

Ampezzo 500; Cedarchis 200; Piano d'Arta 300; Chiusaforte 250; Dogna 200; Forni Avoltri 300; Moggio 400; Paluzza 400; Timau 200; Preone 150; Rigolato 300; Socchieve 200; Sutrio 200; Treppo Carnico 200; Villasantina 500; Zuglio 1500.

Camera di Commercio

La camera di Commercio ebbe comunicazione dalla Camera di Caserta che in quella provincia, centro Acerra a causa del ristagno dell'esportazione si verifica in questi giorni una sovrabbondante offerta di patate. Le patate negli altri anni di questi tempi, si vendevano al prezzo di circa L. 10 al quintale, ed ora si offre appena quello di L. 4. al quintale.

A richiesta saranno inviate dalla camera di commercio di Caserta notizie dettagliate circa produttori e prezzi.

Prezzi del carbone dal 19 al 25 luglio. — La commissione prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco a cumulo a Mantova (L. 90 Litantrace americano da vapore e gas (franco vagone a Spezia) L. 77 Litantrace Grosso inglese da vapore (alla tonn. franco vagone Genova) lire 77. Matonelle di minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 19.50.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Graulmento reale

La Direzione della Scuole professionali di Udine aveva inviato un telegramma augurale alla Regina Margherita, in occasione del suo compleanno.

L'Augusta Donna gradi il pensiero e rispose col seguente:

«*Direttore Scuole Professionali*
UDINE.

«Gentili devoti auguri codesta «scuola giungevano particolarmente «graditi a Sua Maestà la Regina «Madre che sentitamente ringrazia «D'ordine la Dama di Palazzo

«*Contessa Pes*».

Pro feriti in transito

Col mezzo della patria

Somma prec.	L. 2529.45
Avv. Angelo Feruglio in morte di Margherita Ermacora Scalettaris	2.—
In more di Follini Vincenzo	2.—
Anna Bearzi di Toni in morte del tenente Micoli U.	5.—
Totale	L. 2538.45

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa il sottotenente Ennio Francescato, (dal fronte) L. 5; Elvira d'Aste Martelli, compenso dovutole per un braccialetto d'oro, trovato 3; per buoni minestra alla Cucina Economica, Pio Venturini 2 in morte della bambina Gina Croatto.

Per l'assistenza civile

Offerte fatte al Comitato: somma precedente L. 61.471.61.

Assessore Camillo Pagano presidente della Commissione per la raccolta delle offerte (I. versamento) L. 1.605.95, Camillo e Lucilla Pagani (II offerta) 50, Giuseppe Mizzau 200. Totale lire 63,327.56.

Per i feriti accolti nell'Ospedale di Toppo

pervennero anche offerte:

La parrocchia di Rizzolo, a mezzo del sac. Luigi Menis, altre 113 uova.

La signora Bona Luzzatto Weilscoff 10 barattoli latte condensato.

La signora Orsola Brunich, a nome delle filandiere di Mortegliano 380 uova.

Il signor Pecile offre 12 federe.

Co. Orazio d'Arcano offre 4 bottiglie.

Signora Anna Cosmi, 6 cuscini, 12 federe, 8 paia calzetti, 3 kg di zucchero.

L'atto disperato d'un concittadino

Ierl'altro di sera, il sig. Gino Raiser, figlio del proprietario della fabbrica velluti, tentava por fine ai suoi giorni, sparandosi tre colpi di rivoltella.

La dolorosa notizia gettò la costernazione nella sua famiglia. Era al fronte, e domenica arrivò a Udine, andando presso una zia nel suburbio. La fu a trovarlo un suo fratello, che però notò nel giovane uno stato di grande abbattimento.

Pare che la vita militare, sul campo, fosse troppo faticosa per lui, riducendolo allo stremo delle forze, anche della volontà; cosa spiegabile, non essendo egli di costituzione molto robusta. Ma nessuno avrebbe nemmeno lontanamente supposto che il suo cervello fosse in tal modo conturbato da fargli, a ventotto anni, maturare il pensiero di troncare violentemente la propria esistenza.

Invece, nella sera, in un momento di estremo sconforto, chiusosi nella ritirata si sparò tre colpi. I primi accorsi trovarono il disgraziato giacente al suolo, in una pozza di sangue. La rivoltella gli era caduta di mano, lì appresso. Dei tre colpi, uno era stato diretto al collo, e l'aveva perforato; gli altri due, al ventre.

Immediatamente fu avvisato un carabiniere che trovavasi per combinazione lì vicino; il quale, fatto venire un camion, provvide a far trasportare il disgraziato all'ospedale militare, ove gli ebbe le prime e più urgenti cure.

Però sembra che le ferite non presentino carattere di gravità: quelle al ventre sarebbero anzi tutte leggiere, così che si hanno tutte le speranze di salvare il povero giovane. E noi glielo auguriamo. La vita può essere un peso, un continuo dolore; ma non si ha il diritto di gettarla via.

Per la sanità pubblica. — Il consiglio ed i soci della società operaia si raduneranno martedì 27 corr. alle ore 20.30 presso l'Ufficio della Società, per prendere i definitivi accordi circa l'organizzazione del servizio sanitario per conto del Comune, e consegna dei distintivi. Alla riunione interverrà l'Ufficiale Sanitario cav. dott. Carlo Marzuttini e l'Ispettore cav. rag. Giovanni Regazzoni.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma insuperabile per venerdì 23 e sabato 24 luglio 1915.

«Il patto di Polidor» comicissima.

«La tragica missione» emozionante dramma in tre parti.

Dopo le proiezioni cinematografiche debutto di Ada Litari canzonettista.

Tina de Felsinea divetta eccentrica.

Serata d'addio di Bianca — Nera Stella italo napoletana.

Les Dominicis ginnasti di forza.

Errata-corrige. E' il signor Ugo Croatto, quello che ringrazia nell'inserzione necrologica di ieri, e non Ida, come per errore stampato.

Mercato di oggi

Frutta	al chilo.			
Pere	»	20.—	»	50.—
Mele	»	18.—	»	25.—
Pesche	»	40.—	»	60.—
Prugne	»	15.—	»	37.—

Il prestito Nazionale

Resta definitivamente fissa in 7.905 300 la somma sottoscritta presso la Banca d'Italia fino all'ultima ora.

In questa cifra sono escluse le sottoscrizioni della Cassa di Risparmio, della Banca Popolare Friulana e della Banca di Udine, all'associazione delle Casse di Risparmio e al Consorzio in Roma e di cui parlammo altra volta.

Tra le ultime sottoscrizioni notiamo quella di L. 30 000 del co. Guglielmo de Puppi.

Anche il concorso e l'opera prestata dagli esattori è notevole. Approssimativi calcoli, fanno elevare la somma che per loro mezzo fu sottoscritta, in 270 000 lire.

Le condizioni dei feriti nell'incidente ferroviario.

Il macchinista Mazzi Oreste fu Sante d'anni 45 da Venezia, ed il fuochista Nogarin Carlo fu Giuseppe d'anni 28, che rimasero feriti ieri notte nell'incidente che si verificò alla nostra stazione furono ricoverati al nostro ospedale.

Il sanitario che li curò riscontrò al macchinista scottature di 1.o e 2.o grado alle gambe ed alle braccia, guaribili in venti giorni: ed al fuochista scottature di primo grado multiple in diverse parti del corpo guaribili in dieci giorni.

Nelle terre redente.

Una gita a Cormons.

Finalmente eccomi a Cormons, dopo tanto desiderio! Erano mesi e mesi che non ci venivo. Quali e quanti cambiamenti! Il tricolore agitato dalla brezzolina, ci accoglie festoso, ci occhieggia da tutte le finestre di uffici pubblici, da moltissime case private. Il cielo sorride nel suo azzurro purissimo; la voce amica del cannone ci incuora. Poco più in là si combatte per la sicurezza di tutti; poco più in là, i nostri soldati vigilano e avanzano.

Le vie sono animatissime. Camions carichi e vuoti, leggere automobili filano silenziose, motocicli e bicicli che si incrociano, ordini che vanno e vengono, soldati che bivaccano, pattuglie che passano. E la vita trascorre ormai abituale come se vi ci fossimo abituali per lunga consuetudine. Qual differenza da tre mesi a questa parte! Rivedo gli impettiti «polizai» in pattuglie far la ronda, con le baionette innastate, scrutare sospettosi le mosse, i discorsi, financo i pensieri dei cittadini, e questi filar via diritti, sospettosi di tutto e di tutti...

Le insegne tedesche son sparite e il nostro idioma campeggia ovunque, solo e padrone. Vie, piazze ribattezzate dai nostri nomi più belli, più cari.

Cormons ha l'aspetto di una cittatina italiana di vecchia data!

Gli abitanti vanno a gara negli atti di gentilezza verso i nostri soldati; quando poi qualche camion di feriti transita o sosta in piazza, è un accorrere, un avvicinarsi di signore, signorine, popolane e tutte recano anche cose insignificanti, ma che fan piacere a chi le riceve e danno soddisfazione a chi le offre. Il cuore d'Italia si manifesta! Nell'immensità dell'azzurro si librano grandi libellule, due magnifici areoplani. Fanno evoluzioni, in attesa di qualche incontro... gradito...

Come son belli! e quanta commozione, e quanta fiducia ispira la loro vista.

Giriamo il paese. I negozi che intisichivano da più mesi, son rifioriti d'ogni ben di Dio e nelle vetrine fan bella mostra generi di lusso e comuni, cioccolatte conserve frutta secca. Ditte italiane, (e talune del nostro Friuli) hanno aperte succursali: si può bere la «Birra Italia» di Milano, la «Birra Dormisch» di Udine. La Ditta Coccolo spaccia i fiammiferi. Al *Piemontese* trovi i vini più prelibati del Piemonte: l'Asti, il Barolo, il Barbera; alla *Bella Italia* una cucina che non v'è l'eguale per bontà e mitezza di prezzi...!

Dinanzi ad ampio caseggiato, dove sostano automobili, camions, ambulanze, due sentinelle fanno la spola, ed altri soldati vanno e vengono. E' l'ospedale, ove tanti nostri fratelli gemono tra gli spasimi di ferite sanguinanti. E' qui dove la pietà delle nostre suore, delle dame della croce rossa si manifesta in mille modi. Quante spose, quante madri, quante sorelle, guardano con animo grato a queste eroine che, poco lungi dal fronte, portano il conforto morale e materiale ai fratelli combattenti.

In una stanzetta, tutt'avvolta nella penombra, sta spegnendosi un sottotenente. L'hanno portato da due giorni crivellato da scheggie di srhapnel. Presso il suo capezzale la dama della croce rossa non lo lascia un momento. Mi fermo all'uscio. A che pro turbare anche per un solo istante, anche col solo fruscio dei passi, quel silenzio rotto di tanto in tanto da qualche fioco mento? La dama mi fa cenno che il ferito è molto grave; forse non passerà la giornata... Egli si scuote.

— Signora... mi tenga stretta la fronte... mi baci... mi baci ancora... sarà il bacio di mia madre che non vedrò più, che non sentirò più, .. mi baci...

La infermiera lo bacia, mentre le lagrime le scendono dagli occhi a bagnare le bende del ferito. Io piango senza volerlo, e mi allontana di là col cuore serrato.

Le "ragazze"

Ad ogni fatto straordinario, le donne e sopratutto le «ragazze» tedesche di questa o quella città fanno parlare di sè. Questa volta, la piccante notizia viene da Stettino. Il comando militare di quella città ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

«E' a conoscenza di questo comando «che una buona parte del sesso fem- «minile di questa città e la parte «sopratutto la cui età va dai 16 ai «20 anni non fa che correre dietro «ai prigionieri francesi che lavorano «in questi stabilimenti. E' ormai ac- «certato che non solo si cerca di at- «tirare i prigionieri con cenni e sor- «risi, ma si mandano letterine e si «fanno inviti al ballo. E stata tro- «vata una lettera cumulativa in cui «tre svergognate dicono: «*Cari si-* «*gnori, baci a tutti, grazie per le due* «*letterine. Firmate: Eltchen, Prudchen,* «*Betty*». Il comando avverte che, se «la cosa continuerà, pubblicherà i no- «mi di queste svergognate che hanno «così poco senso della dignità nazio- «nale».

. . .

Non inorgogliscano le nostre «ragazze» pensando a quelle di... Stettino. Certo, che qui non vi furono ancora sintomi di tali simpatie per i prigionieri di guerra; ma ci sono tante ragioni a spiegarlo? In primo luogo, che qui, a Udine, prigionieri di guerra «visibili» e «avvicinabili» non ve ne sono... e quindi manca l'oggetto della simpatia: una ragione che rende affatto inutile di ricordare tutte le altre. Fatto è che anche tra noi, vale a dire in tutto il Friuli, si videro in questa occasione determinarsi correnti improvvise di simpatie prima non avvertite...

Quello che si vide anche (a proposito di certe fisime di miseria, di disoccupazione di famiglie sussidiate ecc. ecc.) è che, per le ragazze i *bisogni* sono rimasti invariati. Per esse come 50, come 100, come 1000 anni fa.

Ci vuole pomata
ci vuole rossetto,
ci vuole belletto
con l'acque d'odor;
riccioni, spilloni,
cerchietti brillanti,
scarpini galanti
con fiori sul sen.
Insomma fra scarpe
calzette a trafor
fra nastri e forcine
conforme al decoro
la povera paga
va tutta in malor!

E così, poverette, con tutta la simpatia che generalmente sentono per i soldati «sani», raro è che pensino seriamente e con efficacia ai soldati feriti o comunque bisognosi di soccorso. E sì che anche le ragazze più povere potrebbero fare molto moltissimo!

Particolari sui combattimenti di questi giorni all'Isonzo

ROMA, 22. Il «Messaggero» ha da Udine:

La giornata del sul fronte di Piedimonte, che si è chiusa con la brillante conquista di una posizione austriaca formidabilmente munita, ( ) è stata caratterizzata dall'estrema violenza con la quale le nostre truppe di fanteria, mossero all'assalto, rovesciando una dopo l'altre vari ordini di trincee,

Il combattimento fu iniziato con un brillantissimo fuoco delle artiglierie di , che seminarono di proiettili il fianco della montagnola sovvertendone il terreno.

La fanteria marciò all'attacco, protetta fino all'ultimo dal fuoco delle batterie che coprivano di granate il terreno a meno di cento metri dalla linea, sulla quale i fantaccini avanzavano.

All'assalto parteciparono cinquanta volontari, in massima parte irredenti di Trieste e di Gorizia, studenti di Bologna, qualche professore ecc.

Era fra essi un vecchio di 76 anni, il romagnolo Lavezzari reduce delle campagne garibaldine. Aveva giurato di morire spiegando la camicia rossa; e così fu.

Lanciatosi sull'ultima trincea, ritto nella persona, si sbottonò la giubba di fantaccino ed apparve nella camicia rossa bello e terribile, mentre gridava! Avanti! la vittoria è nostra!

Fu colpito e cadde, come aveva voluto, gloriosamente.

Gli austriaci furono colpiti da un vero terrore; dinanzi al travolgente impeto dei nostri; molti si arresero, molti appena poterono disertarono. Il numero degli austriaci consegnatisi qui, somma a più di 2000.

Il comunicato austriaco.

ROMA 22. Il «Giornale d'Italia» ha da Zurigo:

Il comunicato austriaco oggi riprodotto nei giornali svizzeri e, come l'ultimo, insolitamente diffuso. La parte relativa al fronte italiano è assai più lunga di quella riservata al fronte russo.

L'altro comando austriaco si sforza di affermare ad ogni frase che gli italiani sono stati respinti, ma confessa che la violenza degli attacchi rinnovati è asprissima e travolgente, tanto più per l'appoggio dell'artiglieria.

Forti masse di fanteria italiana — dice il comunicato — si slanciarono all'assalto con grande fuoco essendo «completamente ubbriache»; dice proprio così: «ubbriache»!...

Gli attacchi — conclude — continuano giorno e notte violentissimi.

Il Giornale d'Italia, commentando tale comunicato, dice: Avevamo finora qualche saggio della volgarità e della bestialità del comando austriaco nella redazione dei suoi comunicati, sempre menzogneri e impudenti; ora il parossismo della sconfitta ha fatto arrivare il comando austriaco alla demenza la quale vede nel vigore e nell'impeto dei nostri attacchi nientemeno che l'ubbriachezza.

Brutto segno per un esercito quando il suo comando si lascia prendere da questa aberrazione di linguaggio e ricorre a questi ignobili espedienti per turlupinare il suo pubblico. I nostri soldati sono ebbri di coraggio, di entusiasmo e di fulgido eroismo e di questa santa ebbrezza l'Austria avrà ben presto altre eloquenti prove.

La voce degli altri

Risposta ad una lagnanza.

Egregio sig. Direttore,

Abbiamo letto nel suo pregiatissimo giornale N. 201 dal 21 c. m. la protesta di alcuni ufficiali i quali lamentano come molti cittadini abbiano loro cedute camere ammobigliate in affitto a prezzi elevatissimi e quasi incredibili, non attenendosi al bando di S. E. il generale Cadorna.

Sembra inverosimile; però facciamo noto a questi Signori ufficiali che se tante e tante famiglie si privano dei propri letti, dormendo quindi in terra, non lo fanno altro che allo scopo di poter ricavare, *nell'onesto guadagno* un utile sufficiente per poter far fronte al caro vivere causato dal momento critico della guerra.

Orbene, date le esigenze di molti signori ufficiali, non è possibile attenersi alle disposizioni del generale Cadorna, poichè con L. 1 non si può pretendere sia pagato tanto sacrificio riconosciuto da parte di moltissimi, i quali, in maggior parte, hanno spontaneamente offerto di più di quel che dovrebbero pagare.

Infiniti ringraziamenti anticipati.

Un gruppo di famiglie.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (P.d.Grad.ft) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA Piazzaontano Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corsodel Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Perdonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in ... colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine (Libri nuovi e completi)

Titolo	Prezzo		Vendita
Storia dell'Agricoltura della Civiltà	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	»	—.60
Zendrini, Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 vol.	20.00	»	2.75
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vite di Giuseppe Verdi, illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Arte decorativa moderna, illustrata	24.—	»	0.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.50
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	4.50
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti, Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie annotate		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Segretario Universale italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie per innamorati		»	—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		»	1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		»	—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Epistolario intimo Giurri Bonmartini	4.—	»	2.30
Candotti, Racconti popolari	3.—	»	1.25
Carità fiorita. Novelle e Poesie varie		»	0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi, utile libro	2.25	»	—.25
50 revolette e storielle illustrate		»	—.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	»	2.80

Titolo	Prezzo		Vendita
Storia di Carlo Magno	3.50	»	1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	»	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		»	—.95
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—10
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.50
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.30
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	»	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	»	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia. 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia 0.50. Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		»	0.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
Rebaffo Tavole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	.—	»	—.55
Il cuoco per tutti Manuale pratico		»	—.50
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti - Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi	80.—	»	14.—
Vocabolario della lingua italiana		»	2.50
Forbaretto d. Venezia, illustrato	3.50	»	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi **libri** *antichi e d'occasione* a prezzi ottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi; libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita Portamonete pratici, forti, eleganti, Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere,** in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI

SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura de catarri nasali, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio.

Serve pure per le spruzzature a getto retto della faringe e laringe.

Il Nebulizzature « **Nicoali** » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

lire 20

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen- « tari convenientemente estratte ed elaborate « **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad « ogni altra cura,** e sono tollerate in ogni sta- « gione.

« Sono l'ideale dei medicamenti contro « **l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra- « chitismo.**

« Sono **il migliore dei ricostituenti** finora noti » « **firmato**

Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti e il metodo di pre- « parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil- « mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali **prove riuscite favorevoli le usa « nella sua clientela privata** ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucc

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi

franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di *A. Manzoni e C.*
Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati

alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888

con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. E.do Bonarro medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro **giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il** *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

... Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto « efficace quanto inoffensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi- « nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente « lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; « non contengono iodio « di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire **1.50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti all ... animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di **Gascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi **Esigere. GRAINS de VALS** sopra ogni pillola

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.0 e 2.0 grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopoietiche: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) **— MILANO**

FERNET-BRANCA

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NIZZA e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell'America del Sud Carlo F. Hofer e C. - GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e Francoforte S|M — Nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

VINO — Creme e Liquori — VIEUX COGNAC — GRAN LIQUORE GIALLO — Vino VERMOUTH